



DANZA • La primavera araba dei Corpi Resistenti

Da oggi fino al 27 novembre sarà possibile assistere, all'interno del Romaeuropa Festival, al Palladium e al Teatro Eliseo, agli spettacoli di otto artisti, coreografi e danzatori, tutti provenienti da Tunisia, Egitto, Marocco, Algeria e Iran. I protagonisti di queste rappresentazioni sono Radhouane El Meddeb, Nacera Belaza, Selma e Sofiane Ouissi, Muhanad Rasheed, Mahmoud Rabiey, Fares Fettame e il Gruppo Acrobatico di Tangeri, e tutti insieme formano i «Corpi resistenti». L'idea di istituire questo gruppo nasce dalla voglia di affermare la propria identità e l'originalità di questa loro ricerca. Per tali motivi, i «Corpi resistenti» hanno anche promosso un convegno, «Che ruolo per gli artisti della Primavera araba?», che si terrà il 12 novembre all'Opificio Telecom Italia immediatamente dopo lo spettacolo di Selma e Sofiane Ouissi, ideato proprio per indagare in che modo loro, ed altri artisti, possano contribuire alla lotta politica e alla trasformazione di questi paesi che si affacciano sul Mediterraneo. L'attività di questi artisti è particolarmente significativa in quanto tutti loro provengono da realtà sociali in cui vige la scarsità, se non la totale assenza, della libertà d'espressione, inclusa quella della danza, ma dove da tempo si sta assistendo a vere e proprie rivolte che stanno animando la vita civile. Un interlocutore lo hanno trovato in Europa, dove hanno trovato un pubblico desideroso di assistere alle loro coreografie. Una primavera araba non solo politica, ma anche artistica.

